



Ministero dell'università e della ricerca

**PIANO DELLA
PERFORMANCE
2021 -2023**



1	PREMESSA	2
1.	PRESENTAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	5
1.4	LA MISSION E LE PRINCIPALI ATTIVITÀ.....	5
1.5	L'ORGANIZZAZIONE.....	6
1.5.1	Uffici di diretta collaborazione del Ministro.	7
1.5.2	Struttura amministrativa ex decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 settembre 2020, n. 164.....	8
1.5.3	Struttura amministrativa ex d.P.C.M. 21 ottobre 2019, n. 140.	17
1.6	IL PERSONALE E LE ATTIVITÀ.....	17
1.7	LE RISORSE FINANZIARIE FINALIZZATE ALLE POLITICHE DEL MUR	21
1.7.1	Le risorse dal Bilancio dello Stato.....	21
1.7.2	Le risorse dal Recovery Fund: PNRR - 15 miliardi di investimenti per università e ricerca e AFAM	28
2.	LA PIANIFICAZIONE TRIENNALE	30
2.4	CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO	30
2.5	GLI STAKOLDERS E VALUTAZIONE PARTECIPATIVA	32
2.6	LE PRIORITÀ POLITICHE	32
3.	GLI OBIETTIVI SPECIFICI DELL'AMMINISTRAZIONE	35
3.4	GLI OBIETTIVI SPECIFICI PER IL TRIENNIO 2021 - 2023.....	35
4.	LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI	37
5.	DALLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA ALLA PERFORMANCE INDIVIDUALE	37
6.	IL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE E IL RACCORDO CON IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	39
6.4	RACCORDO TRA IL PIANO PERFORMANCE E IL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	40
7.	PIANO ORGANIZZATIVO LAVORO AGILE	41
8.	ALLEGATI	42



1 PREMESSA

Il Piano della *performance*, ai sensi degli articoli 10, comma 1, lettera a), e 15, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74, rappresenta il contributo che l'Amministrazione nel suo complesso intende apportare attraverso la propria azione alla realizzazione delle finalità istituzionali ad essa attribuite in stretto rapporto con le esigenze di sviluppo della collettività.

Il Piano completa la fase di programmazione del ciclo di gestione della *performance* ed è definito dall'organo di indirizzo politico in collaborazione con i vertici dell'amministrazione e sulla base delle "Linee guida per il Piano della *performance*", adottate dal Dipartimento della funzione pubblica il 16 giugno 2017. Ai fini di una efficace gestione del processo di pianificazione e programmazione, il Piano è adottato, tenuto conto anche della Nota integrativa a Legge di Bilancio 2021, sulla base delle priorità politiche individuate nell'Atto di indirizzo del Ministro del 25 gennaio 2021, declinate in obiettivi triennali e annuali, nonché della Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2021, emanata, contestualmente al presente documento, ai sensi dell'articolo 8 del d.lgs. n. 286/1999 e dell'articolo 14, comma 1, del d.lgs. n. 165/2001.

Il Piano costituisce, dunque, uno strumento finalizzato a supportare i processi decisionali; favorire la verifica di coerenza tra risorse e obiettivi, migliorare la consapevolezza del personale rispetto agli obiettivi dell'amministrazione ed a comunicare a cittadini e *stakeholder* priorità e risultati attesi.

La realizzazione degli obiettivi programmati sarà verificata e ne sarà dato conto mediante la "Relazione sulla *performance*", nella quale verranno evidenziati i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e alle connesse risorse programmate.

Preliminarmente è, tuttavia, necessario specificare che la programmazione, strategica ed operativa, del Ministero dell'università e della ricerca, recepita nel presente documento, non può non tener conto della complessità del contesto di riferimento generale nel quale il documento si pone.

Tale contesto si contraddistingue, da un lato, per la fisiologica necessità di completare l'assetto organizzativo ed infrastrutturale dell'amministrazione e, dall'altro, per la problematicità del quadro socio-economico condizionato ancora dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, che continua a vedere il Ministero ancora impegnato a sostenere ed indirizzare le istituzioni della formazione superiore e della ricerca nello svolgimento delle proprie attività.

Il Ministero, quindi, al fine di migliorare l'azione di programmazione a tutti i livelli, ritiene prioritaria la necessità di definire e completare il nuovo assetto organizzativo che, sulla base all'ordinamento di cui al d.l. n. 1/2020, ha visto, da ultimo, l'adozione del regolamento che disciplina gli uffici di diretta collaborazione del Ministro (d.P.C.M. 30 settembre 2020, n. 165) e del regolamento di organizzazione del Ministero (d.P.C.M. 30 settembre 2020, n. 164), entrambi entrati in vigore il 29 dicembre 2020. E' stato, inoltre, emanato il decreto ministeriale 19 febbraio 2021, n.224 di individuazione e definizione degli uffici di livello dirigenziale non generale.

La fase di riorganizzazione, attualmente prossima alla conclusione, è stata contraddistinta da una fisiologica fase transitoria nel corso della quale le strutture del Ministero dell'università e della ricerca, si



avvalgono degli uffici del Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali del Ministero dell'istruzione. L'art. 3, co. 3, del d.l. 1/2020 ha previsto, infatti, che, fino all'adozione dei provvedimenti volti alla concreta separazione delle strutture ministeriali, *“il Ministero dell'università e della ricerca continua ad avvalersi del medesimo Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali, che gestisce anche il personale dirigenziale e non dirigenziale di cui all'art. 4, comma 4. Le direzioni generali del predetto Dipartimento continuano altresì a svolgere, anche per il Ministero dell'università e della ricerca, i compiti concernenti le spese già ad esse affidate per l'anno 2020, quali strutture di servizio, secondo quanto previsto dall'articolo 4 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279”*.

È evidente che le suddette circostanze, unitamente al cambio della compagine governativa, avvenuta ad inizio 2021, hanno determinato inevitabili ricadute sui tempi ritardati di adozione del Piano stesso che, necessariamente, viene impostato su una struttura organizzativa ancora in fase di perfezionamento. Tuttavia, in questi mesi l'attività di pianificazione strategica per il prossimo triennio ha costantemente costituito oggetto di un'attenta elaborazione da parte di tutte le strutture organizzative del Ministero.

Nel presente Piano le schede di *performance* attribuiscono gli obiettivi annuali, con i connessi indicatori, baseline e target, alle Direzioni Generali di cui al d.P.C.M. 21 ottobre 2019, n. 140, quali centri di responsabilità amministrativa attraverso i quali si persegue concretamente la missione istituzionale del Ministero.

L'imputazione degli obiettivi di *performance* alle predette Direzioni consentirà alle stesse di attuare comunque le priorità politiche delineate nell'Atto di indirizzo del 25 gennaio 2021, nonché di garantire la continuità delle azioni amministrative già intraprese.

Si evidenzia, tuttavia, che l'esigenza, ritenuta fondamentale, di dare piena coerenza al quadro programmatico e di *performance* dell'Amministrazione, riallineandolo rispetto all'organizzazione e al ciclo di programmazione economico finanziario, include la necessità che il presente Piano debba, a seguito del completamento della struttura organizzativa con l'adozione degli atti necessari, essere oggetto di correttivi ed di una rimodulazione degli obiettivi sulle strutture, al fine di continuare a rappresentare un valido supporto ai processi decisionali.

L'amministrazione, quindi, provvederà ad un aggiornamento delle schede di *performance* al termine della procedura di interpello in corso per la nomina dei Direttori Generali delle nuove strutture, atto fondamentale per la costituzione delle Direzioni Generali individuate in seguito all'emanazione del richiamato dPCM 30 settembre 2020, n. 164.

Tale aggiornamento sarà utile anche in previsione della migliore definizione degli obiettivi declinati nel PNRR che avverrà nel corso dei prossimi mesi come occasione per implementare le linee di attività destinate a perseguire la priorità politica n. 2 *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”* dell'Atto di indirizzo politico-istituzionale per l'anno 2021.

La pianificazione strategica e operativa potrà, in tal modo, divenire più efficace strumento al raggiungimento della *performance* organizzativa dell'Amministrazione, in coerenza con le linee programmatiche di Governo, avvalendosi delle risorse finanziarie stabilite nella Legge di bilancio e tenendo conto, in una prospettiva pluriennale, delle risorse europee che sono state messe a disposizione del nostro Paese dal Next Generation EU (NGEU), attraverso i due suoi principali strumenti :il



Ministero dell'università e della ricerca

Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU).

Il dispositivo RRF ha richiesto agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che è stato approvato da Camera e Senato e ufficialmente trasmesso alla Commissione europea il 30 aprile 2021. Questo Piano, che si articola in sei Missioni e 16 Componenti vede il Ministero dell'università e della ricerca coinvolto nella Missione 4 "Istruzione e ricerca" con l'attribuzione complessiva di risorse, integrate anche con i fondi REACT-EU, pari a 15 miliardi destinate agli investimenti per università, istituzioni AFAM, ricerca fondamentale e applicata, per i processi di innovazione e trasferimento tecnologico previsti nelle linee di intervento della suddetta missione

Il Piano 2021-2023 è, dunque, redatto nell'articolato e complesso contesto sopra descritto, ma è sicuramente orientato dalla necessità di porre le basi per il rafforzamento e il rilancio, che risulteranno fondamentali nella fase di auspicabile ripresa dalla situazione emergenziale, dell'intero settore dell'alta formazione e della ricerca.



1. PRESENTAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

1.4 LA MISSION E LE PRINCIPALI ATTIVITÀ

Il Ministero dell'università e della ricerca (di seguito MUR) è l'organo di Governo preposto all'attuazione delle politiche in materia di istruzione universitaria, di ricerca scientifica e tecnologica e di alta formazione artistica musicale e coreutica.

Istituito nel 2020, svolge funzioni in materia di:

- ❖ indirizzo, programmazione e coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica nazionale;
- ❖ istruzione universitaria e alta formazione artistica, musicale e coreutica, programmazione degli interventi, indirizzo e coordinamento, normazione generale e finanziamento delle università, delle Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM) e degli enti di ricerca non strumentali;
- ❖ valorizzazione del merito e diritto allo studio;
- ❖ accreditamento e valutazione in materia universitaria e alta formazione artistica, musicale e coreutica;
- ❖ attuazione delle norme comunitarie e internazionali in materia di istruzione universitaria e alta formazione artistica musicale e coreutica, armonizzazione europea e integrazione internazionale del sistema universitario e di alta formazione artistica musicale e coreutica anche in attuazione degli accordi culturali stipulati a cura del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;
- ❖ coordinamento e vigilanza degli enti e istituzioni di ricerca non strumentali; completamento dell'autonomia universitaria;
- ❖ formazione di grado universitario;
- ❖ razionalizzazione delle condizioni d'accesso all'istruzione universitaria;
- ❖ partecipazione alle attività relative all'accesso alle amministrazioni e alle professioni, al raccordo tra istruzione universitaria, istruzione scolastica e formazione; valorizzazione e sostegno della ricerca libera nelle università e negli enti di ricerca;
- ❖ integrazione tra ricerca applicata e ricerca pubblica;
- ❖ coordinamento della partecipazione italiana a programmi nazionali e internazionali di ricerca;
- ❖ sostegno della ricerca spaziale e aerospaziale;
- ❖ cura dei rapporti con l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR);
- ❖ congiuntamente con il Ministero dell'istruzione, funzioni di indirizzo e vigilanza dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI) e dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE);



- ❖ cooperazione scientifica in ambito nazionale, comunitario ed internazionale; promozione e sostegno della ricerca delle imprese ivi compresa la gestione di apposito fondo per le agevolazioni anche con riferimento alle aree depresse e all'integrazione con la ricerca pubblica;
- ❖ finanziamento delle infrastrutture di ricerca anche nella loro configurazione di *European Research Infrastructure Consortium* (ERIC) di cui al regolamento (CE) n.723/2009 del Consiglio del 25 giugno 2009;
- ❖ programmi operativi finanziati dall'Unione europea; finanziamento degli enti privati di ricerca e delle attività per la diffusione della cultura scientifica;
- ❖ altre competenze assegnate dalla vigente legislazione.

La creazione di un autonomo Ministero dell'università e della ricerca risponde all'esigenza di valorizzare nel nostro Paese i settori della formazione universitaria, della ricerca scientifica e tecnologica e dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, nella consapevolezza della loro autonomia ed ontologica diversità rispetto all'ambito della formazione primaria e secondaria.

1.5 L'ORGANIZZAZIONE

Coerentemente con il quadro di funzioni e compiti sopra delineato, in attuazione del decreto-legge n. 1 del 2020, convertito, con modificazioni dalla legge 5 marzo 2020, n. 12, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 settembre 2020, n. 164 recante “*Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero dell'università e della ricerca*”, e con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 settembre 2020, n. 165 recante “*Regolamento concernente l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'università e della ricerca*” è stata ridefinita l'articolazione organizzativa del Ministero ridisegnandone la *governance* complessiva.

Il MUR non ha sedi periferiche.

Il Ministero si articola in cinque Direzioni Generali, secondo la strutturazione sotto riportata:

- Direzione generale delle istituzioni della formazione superiore;
- Direzione generale degli ordinamenti della formazione superiore e del diritto allo studio;
- Direzione generale della ricerca;
- Direzione generale dell'internazionalizzazione e della comunicazione;
- Direzione generale del personale, del bilancio e dei servizi strumentali.

I predetti uffici dirigenziali generali sono coordinati da un Segretario generale, avente livello dirigenziale generale.

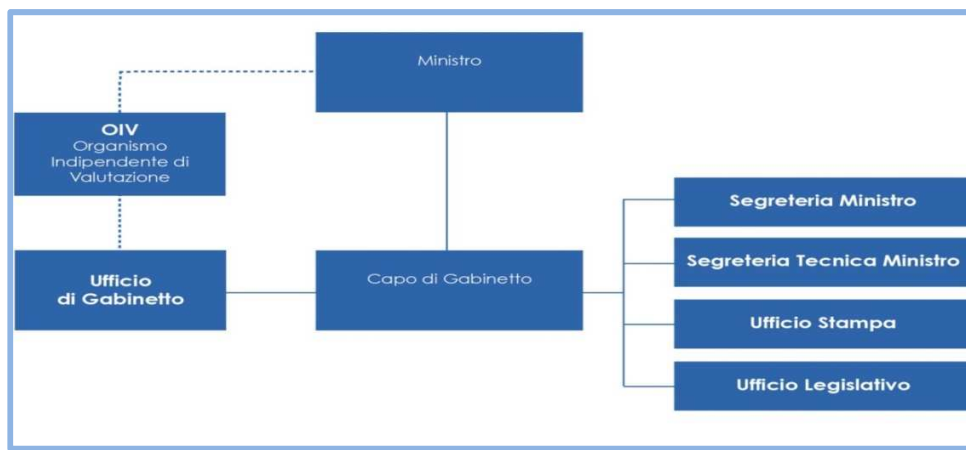
Il nuovo disegno organizzativo ha così determinato il passaggio da un'amministrazione, quella del soppresso Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR), su base dipartimentale, ad una nuova amministrazione su base direzionale, rendendo più snella la struttura ministeriale in un'ottica di semplificazione e miglioramento della *performance*.



A seguito, quindi, del completamento del processo di riorganizzazione, con riferimento all'attribuzione delle risorse finanziarie, sono Centri di Responsabilità Amministrativa (CRA) il Segretariato Generale e le Direzioni Generali cui vanno ad aggiungersi gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro.

1.5.1 Uffici di diretta collaborazione del Ministro.

VERTICE POLITICO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE



Gli Uffici di diretta collaborazione esercitano i compiti di supporto all'organo di direzione politica e di raccordo tra questo e le altre strutture dell'amministrazione, collaborando alla definizione degli obiettivi, alla elaborazione delle politiche pubbliche, alla relativa valutazione ed alle connesse attività di comunicazione, con particolare riguardo all'analisi di impatto normativo, all'analisi costi-benefici ed alla congruenza fra obiettivi e risultati.

Sono Uffici di diretta collaborazione del Ministro:

- l'Ufficio di Gabinetto;
- l'Ufficio legislativo;
- la Segreteria del Ministro;
- la Segreteria tecnica del Ministro;
- l'Ufficio del Consigliere diplomatico;
- l'Ufficio stampa;

L'operato del Ministro è coadiuvato **dall'Ufficio di Gabinetto**. Tale Ufficio, ai sensi del citato d.P.C.M 30 settembre 2020, n. 165, coordina le attività affidate agli Uffici di diretta collaborazione, esamina gli atti trasmessi ai fini dell'inoltro alla firma del Ministro, assicura il raccordo tra le funzioni di indirizzo del Ministro e le attività di gestione del Ministero, verifica gli atti da sottoporre alla firma del



Ministro, cura gli affari e gli atti la cui conoscenza è sottoposta a particolari misure di sicurezza, cura i rapporti con l'Organismo indipendente di valutazione nonché assume ogni iniziativa utile per favorire la realizzazione delle priorità politiche stabilite dal Ministro nell'Atto di indirizzo.

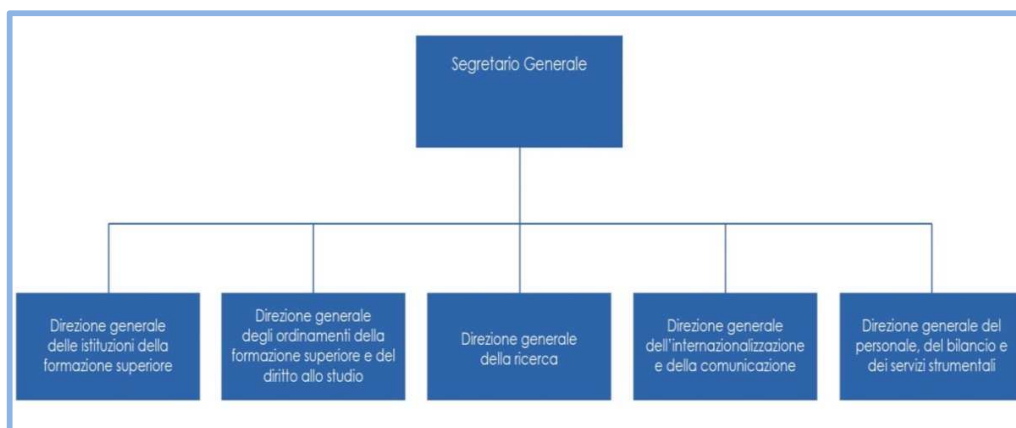
L'**Ufficio legislativo** coordina l'attività normativa predisponendo gli schemi dei provvedimenti legislativi e regolamentari di competenza del Ministero, garantendo l'analisi e la verifica dell'impatto della regolazione (AIR, VIR), la semplificazione dei procedimenti, la qualità del linguaggio normativo, l'applicabilità dell'innovazione normativa. Inoltre, sovrintende alla cura dei rapporti con il Parlamento, segue l'andamento dei lavori parlamentari, coordina l'attività relativa al contenzioso giurisdizionale ordinario, amministrativo e costituzionale.

Infine, ai sensi dell'articolo 14 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, l'**Organismo Indipendente di Valutazione della Performance (OIV)** che, costituito con decreto ministeriale 28 settembre 2018 n. 632 nell'ex MIUR, continua, in piena autonomia, ai sensi dell'articolo 4, c.5. del citato decreto legge. n.1/2020, ad assolvere il compito di monitorare, in relazione ai documenti programmatici, l'attività e la gestione amministrativa, al fine di rilevare lo stato di realizzazione degli obiettivi programmati dal presente Piano e dalla Direttiva, riferendo in proposito, direttamente all'organo di indirizzo politico-amministrativo. Esso ha il compito, inoltre, di supportare l'Amministrazione sul piano metodologico e di verificare la correttezza dei processi di misurazione, monitoraggio, valutazione e rendicontazione della performance organizzativa e individuale.

Presso l'Organismo indipendente di valutazione è costituita una **Struttura tecnica permanente** per la misurazione della performance (STP), prevista dall'articolo 14, comma 9, del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, che svolge funzioni istruttorie e di supporto.

1.5.2 Struttura amministrativa ex decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 settembre 2020, n. 164

STRUTTURA AMMINISTRATIVA EX D.P.C.M 30 SETTEMBRE 2020, N. 164





Il **Segretario generale**, nominato ai sensi dell'articolo 19, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, opera alle dirette dipendenze del Ministro ed esercita, in raccordo con gli Uffici di diretta collaborazione, le funzioni di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nonché quelle di seguito indicate:

- ❖ coordinamento per l'elaborazione degli indirizzi e dei programmi del Ministro e funzioni propedeutiche all'atto di indirizzo del Ministro;
- ❖ coordinamento delle attività delle direzioni generali al fine di assicurare l'unità dell'azione amministrativa, anche attraverso la convocazione della Conferenza permanente dei Direttori Generali per l'esame di questioni di particolare rilievo o di massima, potendo anche sollecitare o, previa diffida, sostituire le direzioni generali, in caso di inerzia, per l'adozione dei provvedimenti di competenza, anche avvalendosi del soggetto competente, ai sensi dell'articolo 2, comma 9-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- ❖ risoluzione dei conflitti di competenza fra le direzioni generali;
- ❖ raccordo con le direzioni generali per le attività inerenti ai rapporti con le conferenze di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;
- ❖ formulazione, sentiti i Direttori Generali, di proposte al Ministro ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- ❖ adozione, in pendenza dei procedimenti di conferimento degli incarichi dirigenziali generali, anche ad interim, dei provvedimenti di competenza delle direzioni generali necessari a garantire la continuità dell'azione amministrativa.
- ❖ internazionalizzazione della formazione superiore e della ricerca;
- ❖ promozione e produzione artistica relativamente al comparto delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica;
- ❖ promozione di eventi, manifestazioni e attività di comunicazione e informazione istituzionale del Ministero;
- ❖ attività connesse agli obblighi di trasparenza, incluse le verifiche sul rispetto degli stessi nonché attività connesse alle funzioni di responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai sensi dell'articolo 1, comma 7 e seguenti, della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- ❖ esame di protocolli di intesa, convenzioni e accordi e verifiche sulla relativa attuazione;
- ❖ rapporti con la Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI), con l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), con l'Agenzia nazionale per la ricerca (ANR), con l'Agenzia per l'Italia digitale (AgId) e con le altre autorità, agenzie, organismi o enti pubblici che operano nei settori di competenza del Ministero;
- ❖ supporto allo svolgimento delle funzioni e delle attività del Consiglio universitario nazionale, del Consiglio nazionale degli studenti e del Consiglio nazionale per l'Alta formazione artistica e musicale.



La **Direzione generale delle istituzioni della formazione superiore** svolge, in raccordo con le altre direzioni generali per le materie di rispettiva competenza, le seguenti funzioni:

- ❖ programmazione degli obiettivi pluriennali della formazione superiore;
- ❖ istituzione e accreditamento delle università, delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica nonché di ogni altra istituzione della formazione superiore, in raccordo con la Direzione generale degli ordinamenti della formazione superiore e del diritto allo studio per la parte concernente il contestuale accreditamento dei corsi di studio delle nuove istituzioni;
- ❖ controllo sugli statuti e sui regolamenti adottati da università e da fondazioni e consorzi universitari sottoposti al controllo ministeriale nonché sugli statuti e regolamenti delle
- ❖ istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica;
- ❖ filiazioni e accreditamento delle università estere;
- ❖ istruttoria dei procedimenti di nomina dei rettori;
- ❖ istruttoria dei procedimenti per la designazione dei rappresentanti del Ministero presso gli organi di revisione contabile delle istituzioni universitarie e delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica;
- ❖ istruttoria dei procedimenti di nomina e designazione degli organi di governo e dei rappresentanti ministeriali negli organi di amministrazione e controllo delle istituzioni universitarie e delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica;
- ❖ finanziamento del sistema universitario, compresa la promozione di interventi relativi al fondo giovani, alla *no-tax* area e, per quanto di competenza statale, ai servizi di orientamento, tutorato, tirocini, stage e *job placement* delle istituzioni del sistema della formazione superiore, anche mediante l'implementazione di specifici piani di intervento quali il piano lauree scientifiche e i piani orientamento e tutorato;
- ❖ finanziamento delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica;
- ❖ finanziamento degli interventi di investimento, anche nel settore dell'edilizia e delle altre risorse strumentali, delle istituzioni universitarie e delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica;
- ❖ predisposizione e attuazione degli accordi di programma quadro relativi al sistema della formazione superiore cofinanziati dal fondo di sviluppo e coesione e dai fondi strutturali;
- ❖ cura dei rapporti con l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR);
- ❖ controlli previsti dalla normativa vigente sulle istituzioni della formazione superiore e sui consorzi universitari, compreso il monitoraggio dei bilanci; coordinamento delle attività dirette
- ❖ all'attuazione della contabilità economico-patrimoniale; coordinamento dell'attività dei rappresentanti ministeriali presso gli organi di controllo delle istituzioni e dei consorzi stessi;



- ❖ programmazione e gestione delle procedure nazionali per il reclutamento dei docenti universitari;
- ❖ programmazione, reclutamento e carriere dei docenti e del personale tecnico-amministrativo delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica per quanto di competenza statale; stato giuridico e relazioni sindacali nonché' indirizzo, coordinamento, attuazione e monitoraggio della corretta applicazione delle norme relative allo stato giuridico, incluse la mobilità e la materia disciplinare, e al trattamento economico del personale delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica;
- ❖ indirizzo, coordinamento, attuazione e monitoraggio della corretta applicazione delle norme relative allo stato giuridico del personale delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, ivi incluse la mobilità, la materia disciplinare, il
- ❖ trattamento economico e le relazioni sindacali.

La **Direzione generale degli ordinamenti della formazione superiore** e del diritto allo studio svolge, in raccordo con le altre direzioni generali per le materie di rispettiva competenza, le seguenti funzioni:

- ❖ accreditamento dei corsi di studio delle istituzioni universitarie, ivi comprese le scuole di specializzazione universitarie, delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, e di ogni altra istituzione della formazione superiore; riconoscimento delle scuole superiori di mediazione linguistica e delle scuole di psicoterapia e accreditamento dei relativi corsi; accreditamento dei corsi per dottorato di ricerca e di formazione alla ricerca in campo artistico e musicale;
- ❖ controllo e vigilanza sui regolamenti e sugli ordinamenti didattici delle istituzioni della formazione superiore;
- ❖ istruttoria relativa ai procedimenti per il conferimento dei titoli accademici ad honorem;
- ❖ programmazione degli accessi e definizione delle procedure nazionali per l'iscrizione ai corsi di studio universitari a numero programmato a livello nazionale e alle scuole di specializzazione universitarie;
- ❖ attuazione degli indirizzi e delle strategie in tema di formazione superiore in ambito medico e sanitario, accreditamento delle scuole di specializzazione universitarie di area sanitaria e accesso alle stesse; cura dei rapporti, nelle materie di cui alla presente lettera, con il Ministero della salute, con le Regioni, con l'Osservatorio nazionale per la formazione sanitaria specialistica e con l'Osservatorio nazionale per le professioni sanitarie;
- ❖ attuazione degli interventi, per quanto di competenza statale, in materia di garanzia del diritto allo studio, anche attraverso il monitoraggio del rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni, compresa l'attuazione della legge 14 novembre 2000, n. 338, in relazione al cofinanziamento statale per la realizzazione di servizi abitativi in favore degli studenti della formazione superiore;
- ❖ valorizzazione del merito degli studenti nelle università e nelle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica;



- ❖ accreditamento, riconoscimento e finanziamento dei collegi universitari di merito e, per quanto di competenza statale, di residenze universitarie; rapporti con la Conferenza dei collegi universitari di merito;
- ❖ attuazione degli indirizzi e delle strategie in materia di sport universitario;
- ❖ programmazione e gestione degli esami di Stato per iscrizione agli ordini e collegi professionali; procedure di accesso all'esercizio professionale; riconoscimento abilitazioni conseguite all'estero;
- ❖ attuazione degli indirizzi e delle strategie per la promozione artistica relativamente al comparto delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica;
- ❖ raccordo con il Ministero dell'istruzione in materia di formazione degli insegnanti.

La **Direzione generale della ricerca** svolge, in raccordo con le altre direzioni generali per le materie di rispettiva competenza, le seguenti funzioni:

- ❖ promozione, programmazione e coordinamento della ricerca in ambito nazionale;
- ❖ valorizzazione delle carriere dei ricercatori e tecnologi, della loro autonomia e del loro accesso a specifici programmi di finanziamento nazionali ed europei;
- ❖ promozione dell'accesso, con uguali opportunità, ai finanziamenti nazionali per la ricerca da parte di persone o gruppi svantaggiati o meno rappresentati;
- ❖ vigilanza e coordinamento, normazione generale, programmazione, finanziamento e attività di indirizzo strategico e valutazione degli enti e istituzioni pubbliche di ricerca nonché' istruttoria dei procedimenti di nomina e designazione degli organi di governo e dei rappresentanti ministeriali negli organi di amministrazione e controllo dei medesimi enti e istituzioni pubbliche di ricerca;
- ❖ vigilanza, in coordinamento con la Presidenza del Consiglio dei ministri, sull'Agenzia nazionale per la ricerca ai sensi dell'articolo 1, comma 241, della legge 27 dicembre 2019, n. 160;
- ❖ supporto alla funzione di indirizzo nonché' vigilanza, in raccordo con il Ministero dell'istruzione, e finanziamento dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI) e dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE);
- ❖ supporto alla redazione del programma nazionale per la ricerca (PNR) e ai suoi aggiornamenti annuali;
- ❖ promozione e valutazione d'impatto della ricerca finanziata con fondi nazionali;
- ❖ predisposizione, attuazione e valutazione d'impatto dei programmi operativi nazionali per la ricerca e la formazione superiore cofinanziati dai fondi europei;
- ❖ sostegno della ricerca spaziale e aerospaziale e supporto all'attività di indirizzo del relativo settore, vigilanza e finanziamento nonché' supporto alle attività di indirizzo e normazione generale dell'Agenzia spaziale italiana (ASI) e del programma nazionale di



ricerca aerospaziale (PRORA), nel rispetto di quanto previsto dalla legge 11 gennaio 2018, n. 7;

- ❖ supporto alla attività di indirizzo nonché' sostegno, valutazione e finanziamento della ricerca in Artico e in Antartide ai sensi dell'articolo 1, commi 1172 e seguenti della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e dell'articolo 5, comma 3, della legge 7 agosto 1997, n. 266;
- ❖ funzioni di vigilanza sull'Agenzia di cui all'articolo 1, comma 551, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, laddove conferite al Ministero sulla base dell'articolo 1, comma 557 della medesima legge n. 205 del 2017, nonché ulteriori compiti derivanti dall'attuazione delle citate disposizioni;
- ❖ promozione e valutazione d'impatto della cooperazione scientifica nazionale in materia di ricerca;
- ❖ cura dei rapporti con gli altri Ministeri e con le Regioni in materia di ricerca, assicurandone il coordinamento;
- ❖ finanziamento delle iniziative a sostegno della promozione e della diffusione della cultura scientifica di cui alla legge 28 marzo 1991, n. 113, nonché' supporto allo svolgimento delle funzioni e delle attività del Comitato tecnico-scientifico di cui all'articolo 2-quater della medesima legge n. 113 del 1991;
- ❖ definizione di criteri e modalità per la concessione di contributi per il funzionamento degli enti privati che svolgono attività di ricerca;
- ❖ gestione del Fondo unico per la ricerca scientifica e tecnologica di cui all'articolo 1, comma 870, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- ❖ gestione del Fondo integrativo speciale per la ricerca di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204;
- ❖ incentivazione, agevolazione e valutazione della ricerca nelle imprese e negli altri soggetti pubblici e privati e gestione dei relativi fondi nonché' delle attività di trasferimento tecnologico;
- ❖ supporto allo svolgimento delle funzioni e delle attività del Comitato nazionale dei garanti per la ricerca (CNGR);
- ❖ coordinamento e valutazione d'impatto della partecipazione italiana a programmi nazionali di ricerca con riguardo ai fondi strutturali e al finanziamento di grandi infrastrutture della ricerca, curando anche i rapporti con le amministrazioni regionali;
- ❖ coordinamento della partecipazione degli enti pubblici di ricerca ai consorzi europei per le infrastrutture di ricerca (Eric) e relativo finanziamento a valere sulle risorse nazionali e sui programmi operativi nazionali per la ricerca e la formazione superiore cofinanziati dai fondi europei;
- ❖ incentivazione e valutazione delle attività di promozione e valorizzazione sociale ed economica dei risultati della ricerca;
- ❖ autorità di gestione dei programmi operativi nazionali per la ricerca e la formazione superiore cofinanziati dai fondi europei;



Ministero dell'università e della ricerca

- ❖ autorità di certificazione dei programmi operativi nazionali per la ricerca e la formazione superiore cofinanziati dai fondi europei.

La **Direzione generale dell'internazionalizzazione e della comunicazione** svolge, in raccordo con le altre direzioni generali per le materie di rispettiva competenza, le seguenti funzioni:

- ❖ integrazione internazionale e armonizzazione europea del sistema della formazione superiore nel contesto dello spazio europeo dell'istruzione superiore;
- ❖ promozione e armonizzazione delle politiche della ricerca nell'ambito dell'Unione europea; attività relative al programma quadro di ricerca e innovazione; cura dei rapporti con l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, con le Nazioni unite e altri organismi internazionali;
- ❖ monitoraggio della normativa europea in materia di formazione superiore e ricerca, partecipazione alla fase ascendente dei procedimenti normativi europei e dei procedimenti preparatori relativi ai Consigli europei anche al fine di favorire l'integrazione tra lo spazio europeo dell'istruzione superiore e lo spazio europeo della ricerca;
- ❖ partecipazione alle attività degli organismi europei e internazionali in materia di formazione superiore, scienza e ricerca e degli incontri correlati a livello sovranazionale;
- ❖ partecipazione e finanziamento delle organizzazioni internazionali impegnate nella ricerca scientifica in ambito bilaterale e multilaterale, curando i rapporti con le altre amministrazioni centrali e regionali;
- ❖ cura delle attività legate all'individuazione degli esperti e degli addetti scientifici presso le rappresentanze diplomatiche italiane all'estero in collaborazione con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;
- ❖ supporto alla funzione di indirizzo e promozione dei programmi internazionali di mobilità;
- ❖ cura delle procedure relative all'uso dei titoli accademici esteri e certificazione dei titoli accademici italiani per uso all'estero;
- ❖ collaborazione alla definizione dei protocolli bilaterali in materia di formazione superiore e ricerca, in raccordo con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;
- ❖ cura dei rapporti con il Centro nazionale di informazione (Enic-Naric) nell'ambito della Convenzione di Lisbona firmata dall'Italia l'11 Aprile 1997 e ratificata con legge 11 luglio 2002, n. 148;
- ❖ promozione internazionale della lingua italiana e della sua certificazione, con riferimento ai settori di competenza del Ministero e rapporti con gli enti certificatori;
- ❖ progettazione, sviluppo e gestione delle attività di informazione e di comunicazione istituzionale rivolte ai cittadini, agli studenti e alle imprese, in conformità ai principi generali



- ❖ previsti dalla legge 7 giugno 2000, n. 150, finalizzate alla promozione dell'istruzione superiore, della ricerca scientifica e tecnologica e delle attività del Ministero;
- ❖ cura dei rapporti con gli organi di informazione in relazione all'attività di comunicazione;
- ❖ cura delle relazioni istituzionali con organismi pubblici e privati, in particolare con quelli operanti in materia di istruzione superiore e ricerca;
- ❖ cura di pubblicazioni, produzione editoriale, eventi, convegni e congressi in materia di istruzione superiore e ricerca;
- ❖ promozione e formazione della cultura della comunicazione negli ambiti di competenza del Ministero;
- ❖ elaborazione del piano di comunicazione annuale;
- ❖ gestione editoriale del sito istituzionale degli strumenti multimediali e dei siti tematici;
- ❖ gestione dell'ufficio relazioni con il pubblico;
- ❖ studi, analisi e raccolte di dati e informazioni sulle attività di comunicazione e misurazione della soddisfazione dell'utenza.

La **Direzione generale del personale, del bilancio e dei servizi strumentali** svolge, in raccordo con le altre direzioni generali per le materie di rispettiva competenza, le seguenti funzioni:

- ❖ amministrazione e gestione del personale del Ministero;
- ❖ supporto alla definizione della politica finanziaria del Ministero e cura della redazione delle proposte per il documento di economia e finanza, rilevazione del fabbisogno finanziario del Ministero avvalendosi dei dati forniti dalle direzioni generali e coordinamento dell'attività di predisposizione del budget economico, della relativa revisione e del consuntivo economico;
- ❖ predisposizione dello stato di previsione della spesa del Ministero, delle operazioni di variazione e assestamento, supporto alla redazione delle proposte per la legge di bilancio, dell'attività di rendicontazione al Parlamento e agli organi di controllo in attuazione delle direttive del Ministro;
- ❖ predisposizione dei programmi di ripartizione delle risorse finanziarie in relazione alle destinazioni per essi previste; coordinamento dei programmi di acquisizione delle risorse finanziarie, in relazione alle diverse fonti di finanziamento;
- ❖ predisposizione degli atti relativi all'assegnazione delle risorse finanziarie ai vari centri di responsabilità e ai centri di costo;
- ❖ analisi e monitoraggio dei dati gestionali, dei flussi finanziari e dell'andamento della spesa;
- ❖ gestione unificata delle spese strumentali del Ministero, individuate ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279;
- ❖ attività di assistenza sulle materie giuridico-contabili di competenza delle diverse direzioni generali;



- ❖ gestione del pagamento delle spese processuali, del risarcimento dei danni e degli accessori relativi al contenzioso inerente alle direzioni generali del Ministero;
- ❖ gestione delle procedure amministrativo-contabili relative alle attività strumentali, alle attività contrattuali e convenzionali dell'amministrazione, compresi gli affidamenti anche in favore di soggetti *in house*, nonché quelli afferenti al sistema informativo e alle infrastrutture di rete;
- ❖ gestione dei servizi generali per l'amministrazione;
- ❖ elaborazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi;
- ❖ pianificazione, gestione, sviluppo e monitoraggio del sistema informativo, ivi compresa la rete intranet;
- ❖ svolgimento dei compiti di responsabile per la transizione digitale ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82;
- ❖ promozione di progetti e di iniziative comuni nell'area delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- ❖ cura dei rapporti con l'AgId - Agenzia per l'Italia digitale, anche per quanto attiene ai sistemi informativi automatizzati;
- ❖ gestione della rete di comunicazione del Ministero, definizione di standard tecnologici per favorire la cooperazione informatica e i servizi di interconnessione con altre amministrazioni;
- ❖ attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e digitalizzazione del Ministero, con particolare riferimento ai processi connessi all'utilizzo del protocollo informatico, alla gestione dei flussi documentali e alla firma digitale;
- ❖ indirizzo, pianificazione e monitoraggio della sicurezza del sistema informativo, anche attraverso l'implementazione delle misure tecniche e organizzative che soddisfino i requisiti previsti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali;
- ❖ progettazione e sviluppo di nuovi servizi e applicazioni nell'ambito dei procedimenti amministrativi a supporto del sistema della formazione superiore;
- ❖ gestione dell'infrastruttura del sito istituzionale dell'amministrazione;
- ❖ gestione dell'Anagrafe degli studenti e dei laureati, dell'Anagrafe della ricerca, in raccordo con le direzioni generali competenti e cura delle intese per l'accesso ai dati delle anagrafi
- ❖ da parte dei soggetti esterni, nel rispetto della tutela della privacy;
- ❖ raccordo con altri enti e organismi per la raccolta e diffusione di dati riguardanti il settore università e ricerca;
- ❖ elaborazione di studi e analisi funzionali all'attività delle direzioni generali, relativamente ad aspetti inerenti alle tematiche di rispettiva competenza.

Nell'ambito della direzione generale opera il **servizio di statistica** istituito a norma dell'articolo 3 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, quale struttura di servizio per tutte le articolazioni organizzative del Ministero dell'università e della ricerca.



1.5.3 Struttura amministrativa ex d.P.C.M. 21 ottobre 2019, n. 140.

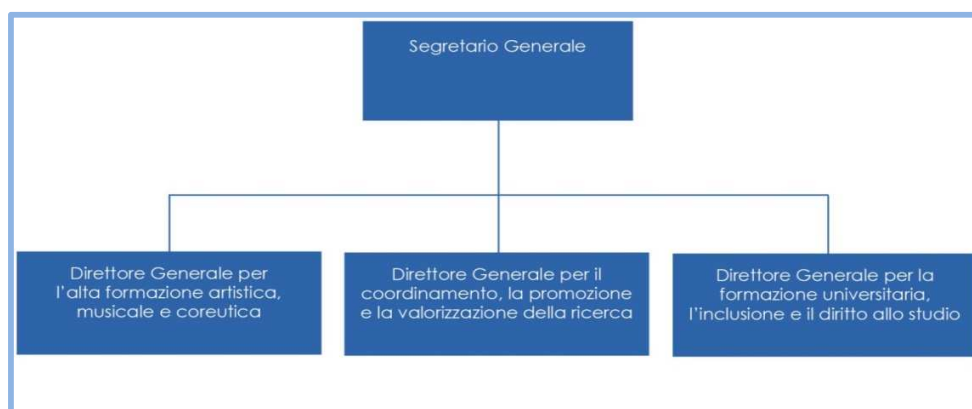
Il presente Piano delle *performance*, è da inserirsi un articolato processo di programmazione nell'ambito di un contesto organizzativo complesso come sopra descritto.

Tale condizione ha come conseguenza che gli obiettivi strategici assegnati ai centri di responsabilità amministrativa – Direzioni generali sono declinati sull'attuale impalcatura ministeriale che continua ad essere quella disciplinata dal d.P.C.M. 21 ottobre 2019, n. 140. Le attuali strutture di riferimento del presente Piano, pertanto, sono:

- la Direzione generale per la formazione universitaria, l'inclusione e il diritto allo studio;
- la Direzione generale per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica;
- la Direzione generale per il coordinamento e la valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati.

Il perseguimento degli obiettivi di *performance* da parte delle Direzioni avverrà sotto il coordinamento del Segretariato generale, che svolge un ruolo strategico nell'attuale fase di transizione verso la definizione del processo organizzativo del nuovo Ministero.

STRUTTURA AMMINISTRATIVA EX D.P.C.M. 21 OTTOBRE 2019, N. 140



1.6 IL PERSONALE E LE ATTIVITÀ

La dotazione organica del personale del Ministero dell'Università, di cui alla Tabella A del d.P.C.M. 164/2020, è stata aumentata, per effetto dell'art. 936 della legge 30/12/2020, n. 178, di ulteriori 3 unità di personale dirigenziale non generale.

Nelle Tabelle che seguono che seguono viene riportati i seguenti dati:

- la dotazione organica;
- personale delle aree in servizio al 30 maggio 2021;
- dirigenti di I fascia : posti in organico e dirigenti in servizio;
- dirigenti di II fascia: posti in organico e dirigenti in servizio.



Ministero dell'università e della ricerca

DOTAZIONE ORGANICA MINISTERO UNIVERSITA' E RICERCA	
NORME: D.L. N.1/2020 - DPCM 164/2020 - L. 178/2020 (*) - D.M. 224/2021	
DIRIGENTI DI I FASCIA	6
DIRIGENTI DI II FASCIA (ART. 936 L. 178/2020)	38
TOT. DIRIGENTI	44
III AREA	195
II AREA	244
I AREA	28
TOT. AREE	467
TOT. MUR	511

PERSONALE DELLE AREE IN SERVIZIO AL 30 MAGGIO 2021				
RUOLO	PRIMA AREA	SECONDA AREA	TERZA AREA	TOTALI
TEMPO PIENO	5	63	92	160
TEMPO PARZIALE	0	10	4	14
TOTALI	5	73	96	174
COMANDATI OUT	1	7	2	10
COMANDATI IN E UTILIZZATI				28



Ministero dell'università e della ricerca

DIRIGENTI DI I FASCIA : POSTI IN ORGANICO E DIRIGENTI IN SERVIZIO								
	POSTI IN ORGANICO (DPCM 164/2020)	POSTI RICOPERTI DA DIRIGENTI DI RUOLO			POSTI RICOPERTI CON COMMI 5BIS/6 ART. 19 DLGS 165/01		TOT. POSTI RICOPERTI	POSTI VACANTI
		I fascia	II fascia inc. 1^		5 bis	6		
MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA								
SEGRETARIO GENERALE	1	1	0	0	0	0	1	0
DIRETTORE GENERALE C/O UFFICI DIRETTA COLLABORAZIONE	1	0	0	0	0	0	0	1
EX D.G. FORMAZIONE UNIVERSITARIA, INCLUSIONE, DIRITTO ALLO STUDIO	1	1	0	0	0	0	1	0
EX D.G. ALTA FORMAZIONE ARTISTICA, MUSICALE E COREUTICA	1	0	1	0	0	0	1	0
EX D.G. STUDENTE SVILUPPO INTERNAZIONALIZZAZIONE FORMAZIONE SUPERIORE	1	0	0	0	0	0	0	1
EX D.G. COORDINAMENTO VALORIZZAZIONE RICERCA	1	1	0	0	0	0	1	0
DIREZIONE GENERALE DELLE ISTITUZIONI E DELLA FORMAZIONE SUPERIORE								
DIREZIONE GENERALE DEGLI ORDINAMENTI DELLA FORMAZIONE SUPERIORE E DEL DIRITTO ALLO STUDIO								
DIREZIONE GENERALE DELLA RICERCA								
DIREZIONE GENERALE DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE								
DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE, DEL BILANCIO E DEI SERVIZI STRUMENTALI								
Totale ex Dip.to Università	6	3	1	0	0	0	4	2
N. totale dirigenti di 1^ fascia	4							
Donne:	2	50,00	%					
Uomini:	2	50,00	%					



Ministero dell'università e della ricerca

DIRIGENTI DI II FASCIA POSTI IN ORGANICO DPCM164							
	posti in organico DPCM 164/2020 - L. 178/2020 (*) - D.M. 224/2021	posti ricoperti da dirigenti di ruolo	posti conferiti con commi 5bis e 6 art. 19 Dlgs 165/2001		TOT. Posti ricoperti	posti vacanti ** (=organico - ruolo - 5bis/6)	Dettaglio posti vacanti
			autorizzati DM 717/2018		conferiti		
MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA			comma 5bis	comma 6			
Gabinetto M.U.R. e OIV	6	4			4	2	gli avvisi di disponibilità dei posti vacanti sono pubblicati nella pagina
(1 posto aumentato da art. 936 L. 178/2020)							
ex DIPARTIMENTO PER LA FORMAZIONE SUPERIORE E PER LA RICERCA							
ex Uffici di supporto al Capo Dipartimento		2	1		0	2	https://www.miur.gov.it/web/guest/avvisi-per-incarichi-dirigenziali-general-i-e-non-general-i
ex D.G. programmazione, coordinamento finanziamento istituzioni formazione superiore		5		2	0	5	
ex D.G. studente, sviluppo e internazionalizzazione della formazione superiore		5		2	2	7	
ex D.G. coordinamento, promozione e valorizzazione della ricerca		8	0	1	0	8	
<i>Segretariato generale</i>	3						
<i>D.G. delle istituzioni della formazione superiore</i>	6						
<i>D.G. degli ordinamenti della formazione superiore e del diritto allo studio</i>	6						
<i>D.G. della ricerca</i>	7						
<i>D.G. dell'internazionalizzazione e della comunicazione</i>	4						
<i>D.G. del personale, del bilancio e dei servizi strumentali</i>	6						
2 posti aumentati da art. 936 L. 178/2020)							
Totale	38	24	1	5	2	26	12
(*) DPCM 166/2020, entrata in vigore 29/12/2020	35						
+ art. 936 Legge 178/2020, entrata in vigore 1/1/2021	3						
N. totale dirigenti di 2^ fascia	26						
Donne:	11						
Uomini:	15						
<i>Dirigenti ex MIUR in particolari posizioni di stato:</i>							
Dirigenti in aspettativa senza assegni per incarico esterno:	1						
Dirigenti Fuori ruolo OUT per incarico esterno:	1						
n. 4 Dirigenti Ministero Istruzione c/o Gabinetto MUR							



1.7 LE RISORSE FINANZIARIE FINALIZZATE ALLE POLITICHE DEL MUR

1.7.1 Le risorse dal Bilancio dello Stato

Il perseguimento degli obiettivi enunciati nel presente Piano della *performance* è reso possibile, in termini finanziari, attraverso gli stanziamenti indicati nella legge di bilancio 30 dicembre 2020, n.178 per l'esercizio 2021 e per il triennio 2021-2023.

Le risorse finanziarie di cui può disporre il Ministero per il conseguimento dei propri fini istituzionali, ammontano:

- ❖ per l'esercizio finanziario 2021 a **€12.882.516.747**, (stanziamenti in conto competenza) ed € **12.882.516.747,00** (stanziamenti di cassa).

Le finalità dell'amministrazione sono rappresentate in bilancio attraverso l'esposizione per missioni e programmi e in particolare il Ministero dell'università e della ricerca persegue 3 missioni, di cui 2 condivise da più centri di responsabilità e 8 programmi secondo la distribuzione per centri di responsabilità esposta nella tabella che segue. Nella tabella sottostante la rappresentazione dei Centri di responsabilità amministrativa e delle missioni e programmi collegati a ciascuno di essi¹.

CRA	CENTRI DI RESPONSABILITÀ	MISSIONE	PROGRAMMA
1	UFFICIO DI GABINETTO	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	INDIRIZZO POLITICO
2	SEGRETARIATO GENERALE	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA E FORMAZIONE POST-UNIVERSITARIA	COORDINAMENTO E SUPPORTO AMMINISTRATIVO PER LE POLITICHE DELLA FORMAZIONE SUPERIORE E D RICERCA
3	DIREZIONE GENERALE DELLE ISTITUZIONI DELLA FORMAZIONE SUPERIORE	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA E FORMAZIONE POST-UNIVERSITARIA	ISTITUZIONI DELL'ALTA FORMAZIONE ARTISTICA, MUSICALE E COREUTICA SISTEMA UNIVERSITARIO E FORMAZIONE POST-UNIVERSITARIA
4	DIREZIONE GENERALE DEGLI ORDINAMENTI, DELLA FORMAZIONE SUPERIORE E DEL DIRITTO ALLO STUDIO	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA E FORMAZIONE POST-UNIVERSITARIA	DIRITTO ALLO STUDIO E SVILUPPO DELLA FORMAZIONE SUPERIORE
5	DIREZIONE GENERALE DELLA RICERCA	RICERCA E INNOVAZIONE	RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA BASE E APPLICATA

¹ N.B. Le missioni possono essere condivise anche da più centri di responsabilità, mentre ogni programma deve essere associato a un solo Centro di Responsabilità.



6	DIREZIONE GENERALE DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA E FORMAZIONE POST-UNIVERSITARIA	FORMAZIONE SUPERIORE E RICERCA AMBITO INTERNAZIONALE
7	DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE, DEL BILANCIO E DEI SERVIZI STRUMENTALI	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA

Nelle tabelle sottostanti la rappresentazione delle risorse finanziarie a Legge di bilancio 2021 suddivise:

- TABELLA A per missioni e programmi collegati alle priorità politiche;
- TABELLA B per categorie di spesa
- TABELLA C per Centro di Responsabilità.

TABELLA A

PRIORITÀ POLITICA	MISSIONE	PROGRAMMA	AZIONE	STANZIAMENTI		
				2021	2022	2023
Competere a livello globale nella ricerca	RICERCA E INNOVAZIONE (17)			2.981.401.669	3.084.2010.26	2.657.648.431
		RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI BASE E APPLICATA (17.22)		2.981.401.669	3.084.2010.26	2.657.648.431
			Spese di personale per il programma	2.304.112	2.482.419	2.608.624
			Interventi integrati di ricerca e sviluppo	180.409.968	170.409.968	164.409.968
			Contributi alle attività di ricerca degli enti pubblici e privati	2.379.749.081	2.438.989.331	2.307.989.331
Investire sul capitale umano e sul futuro: più giovani ricercatori			Interventi di sostegno alla ricerca pubblica	418.938.508	472.328.508	182.568.508
Ridurre i divari e	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA E FORMAZIONE E POST UNIVERSITARIA (23)			9.827.135.442	9.912.602.553	10.058.701.752
		DIRITTO ALLO		429.356.109	386.165.294	387.274.695



Ministero dell'università e della ricerca

sostenere la crescita delle aree svantaggiate. La conoscenza come fattore di sviluppo Agevolare l'accesso alla formazione superiore		STUDIO E SVILUPPO DELLA FORMAZIONE SUPERIORE(23.1)				
			Spese di personale per il programma	3.032.690	3.086.488	3.037.469
			Sostegno agli studenti tramite borse di studio e prestiti d'onore	335.737.173	321.422.560	321.420.980
			Promozione di attività culturali, sportive e ricreative presso università e collegi universitari	55.763.266	26.763.266	26.763.266
			Realizzazione e ristrutturazione di alloggi studenti universitari	34.822.980	34.892.980	36.052.980
Valorizzare l'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM)		ISTITUZIONI DELL'ALTA FORMAZIONE ARTISTICA, MUSICALE E COREUTICA (23.2)		548.792.792	543.274.180	534.320.051
			Spese di personale per il programma	230.964	230.964	230.964
			Spese di personale per il programma (docenti)	351.534.173	349.368.063	347.101.645
			Spese di personale per il programma (personale amministrativo)	59.407.426	59.554.924	59.606.946
			Supporto alla programmazione degli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica	97.606.885	110.106.885	103.367.152
			Interventi di edilizia e acquisizione di attrezzature per gli istituti di alta cultura	20.126.847	4.126.847	4.126.847
			Continuità del servizio di istruzione e di formazione post- universitaria	3.629.105	3.629.105	3.629.105
			Miglioramento dell'offerta universitaria e formativa	16.257.392	16.257.392	16.257.392
		SISTEMA		8.485.934.230	8.620.211.843	8.623.277.847



Ministero dell'università e della ricerca

		UNIVERSITARIO E FORMAZIONE POST UNIVERSITARIA (23.3)				
			Spese di personale per il programma	3.273.169	3.273.169	3.273.169
			Finanziamento delle università statali	8.260.980.873	8.423.421.873	8.421.527.873
Innovare il sistema della formazione superiore			Contributi a favore delle università non statali	103.479.943	68.479.943	68.479.943
			Interventi di edilizia universitaria	96.144.170	110.173.449	115.173.449
			Supporto alla programmazione e valutazione del sistema universitario	7.881.090	7.884.499	7.887.943
Costruire un sistema più semplice ed efficiente e sostenere la transizione digitale ed ecologica			Ammortamento mutui per edilizia universitaria	14.174.985	6.978.910	6.978.912
		COORDINAMENTO E SUPPORTO AMMINISTRATIVO PER LE POLITICHE DELLA FORMAZIONE SUPERIORE E DELLA RICERCA (23.4)		101.775.919	101.760.629	251.730.184
			Spese di personale per il programma	1.328.457	1.313.167	1.282.722
			Supporto alla programmazione e coordinamento delle politiche della formazione superiore e della ricerca	100.447.462	100.447.462	250.447.462
Essere protagonisti di una dimensione internazionale		FORMAZIONE SUPERIORE E RICERCA IN AMBITO INTERNAZIONALE (23.5)		261.276.392	261.190.607	262.098.975
			Spese di personale per il programma	1.839.984	1.253.899	1.162.267
			Coordinamento e sostegno della ricerca in ambito internazionale	73.140.229	74.110.229	75.110.229
			Partecipazione dell'Italia agli organismi internazionali correlati alla ricerca che discendono da obblighi governativi	182.041.320	181.571.620	181.571.620



Ministero dell'università e della ricerca

			Cooperazione e promozione di iniziative di collaborazione internazionale nel settore della formazione superiore	4.254.859	4.254.859	4.254.859
	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (32)			73.979.636	38.885.579	38.885.579
Organizzazione del Ministero		INDIRIZZO POLITICO (32.2)		40.741.881	6.241.881	6.241.881
			Ministro e Sottosegretari di Stato	599.956	599.956	599.956
			Indirizzo politico amministrativo	5.289.137	5.289.137	5.289.137
			Valutazione e controllo strategico (OIV)	352.788	352.788	352.788
			Esigenze emergenziali del sistema delle università, delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e degli enti di ricerca	34.500.000		
		SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA (32.3)		33.237.755	32.643.698	32.643.698
			Spese di personale per il programma	3.280.564	2.556.507	2.556.507
			Gestione del personale	663.937	663.937	663.937
			Gestione comune dei beni e servizi	29.293.254	29.293.254	29.293.254
			TOTALE	12.882.516.747	13.035.698.358	12.756.235.762



TABELLA B

MISSIONE	DESCRIZIONE CATEGORIA SPESE	TOTALE	% DI IMPIEGO SUL TOTALE MUR		
Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-			
	ALTRE USCITE CORRENTI	58.103.292,00	0,45		
	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	62.000.000,00	0,48		
	CONSUMI INTERMEDI	40.456.799,00	0,31		
	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	178.115.898,00	1,38		
	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	253.249.688,00	1,97		
	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	8.220.456,00	0,06		
	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	26.925.267,00	0,21		
	INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	3.405.442,00	0,03		
	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	1.124.928,00	0,01		
	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	12.000,00	0,00		
	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	416.108.093,00	3,23		
	RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	10.769.543,00	0,08		
	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.196.327,00	0,01		
	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	18.460.000,00	0,14		
	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	103.305.000,00	0,80		
	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	8.645.682.709,00	67,11		
	Istruzione universitaria e formazione post-universitaria Totale		9.827.135.442,00		76,28
	Ricerca e innovazione	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	-		
		CONSUMI INTERMEDI	10.661.470,00	0,08	
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE		7.000.000,00	0,05		
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		2.880.495.861,00	22,36		
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE		5.000.000,00	0,04		
IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE		134.442,00	0,00		
INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI		34.497,00	0,00		



Ministero dell'università e della ricerca

	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	2.169.670,00	0,02	
	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	50.140,00	0,00	
	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	10.800.000,00	0,08	
	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	65.055.589,00	0,50	
	Ricerca e innovazione Totale	2.981.401.669,00		23,14
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	ALTRE USCITE CORRENTI	34.500.000,00	0,27	
	CONSUMI INTERMEDI	15.696.719,00	0,12	
	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	518.311,00	0,00	
	INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	-	0,00	
	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	162.774,00	0,00	
	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	-	0,00	
	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	9.089.832,00	0,07	
	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	14.012.000,00	0,11	
	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche Totale	73.979.636,00		0,57
	TOTALE COMPLESSIVO	12.882.516.747,00		100,00

TABELLA C

DESCRIZIONE CENTRO DI RESPONSABILITÀ (CDR)	STANZIAMENTO DI COMPETENZA 2021	STANZIAMENTO DI CASSA 2021
DIREZIONE GENERALE DEGLI ORDINAMENTI DELLA FORMAZIONE SUPERIORE E DEL DIRITTO ALLO STUDIO	429.356.109,00	429.356.109,00
DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE, DEL BILANCIO E DEI SERVIZI STRUMENTALI	33.237.755,00	33.237.755,00
DIREZIONE GENERALE DELLA RICERCA	2.981.401.669,00	2.981.401.669,00
DIREZIONE GENERALE DELLE ISTITUZIONI DELLA FORMAZIONE SUPERIORE	9.034.727.022,00	9.134.727.022,00
DIREZIONE GENERALE DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	261.276.392,00	261.276.392,00
GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	40.741.881,00	40.741.881,00
SEGRETARIATO GENERALE	101.775.919,00	101.775.919,00
TOTALE COMPLESSIVO	12.882.516.747,00	12.982.516.747,00



1.7.2 Le risorse dal *Recovery Fund*: PNRR - 15 miliardi di investimenti per università e ricerca e AFAM

All'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), integrato con i fondi REACT-EU, sono 15 miliardi le risorse destinate agli investimenti per università, istituzioni AFAM, ricerca fondamentale e applicata, per i processi di innovazione e trasferimento tecnologico previsti nella Missione 4 "Istruzione e ricerca".

Gli stanziamenti sono ripartiti mediante specifiche aree di intervento.

Al welfare studentesco sono destinati 1,91 miliardi di euro (di cui 450 milioni da fondi REACT-EU). Lo stanziamento consentirà di triplicare i posti per gli studenti fuorisede, portandoli da 40mila a oltre 100 mila entro il 2026 e di aumentare l'importo delle borse di studio, allargando al contempo la platea degli studenti beneficiari.

A queste voci si affiancano le risorse per qualificare la didattica e le competenze universitarie avanzate (500 milioni di euro) e per l'orientamento attivo nella transizione scuola-lavoro (250 milioni di euro), un programma rivolto agli studenti, a partire dal terzo anno della scuola superiore, che prevede corsi brevi erogati da docenti universitari e insegnanti scolastici che consentiranno agli studenti di comprendere al meglio l'offerta dei percorsi didattici universitari e di colmare i gap presenti nelle competenze di base che sono richieste.

Per i dottorati sono destinati 1,51 miliardi di euro: 430 milioni di euro per l'estensione del numero di dottorati di ricerca, inclusi anche i dottorati per la pubblica amministrazione e per i beni culturali, 600 milioni per quelli innovativi che rispondono ai fabbisogni segnalati dal mondo delle imprese e 480 milioni da fondi REACT-EU per dottorati green e digita. A questi fondi potrebbero, inoltre, aggiungersi ulteriori co-finanziamenti da parte di privati sulla formazione di dottorati.

Oltre 5,7 miliardi di euro, sono dedicati a progetti di ricerca fondamentale e applicata con quote specifiche per finanziare proposte di giovani ricercatori, progetti di ricerca collaborativi e partenariati di università e centri di ricerca, estesi alle imprese. In questa voce rientrano anche le misure, attuate dal Ministero dello sviluppo economico (MISE), degli investimenti IPCEI e dei partenariati per la ricerca e l'innovazione nel quadro del programma Horizon Europe.

Quasi 3 miliardi sono le risorse destinate al potenziamento e alla creazione di Centri di Ricerca ed ecosistemi dell'innovazione. In particolare, i Centri di Ricerca nazionali verranno selezionati con procedure competitive, in grado di raggiungere, attraverso la collaborazione di università, centri di ricerca e imprese, una soglia critica di capacità di ricerca e innovazione che renda sempre più competitivo il nostro Paese. Elementi essenziali di ogni centro nazionale dovranno essere, infatti, la capacità di creare e rinnovare rilevanti strutture di ricerca, di coinvolgere soggetti privati nella realizzazione e attuazione dei progetti di ricerca, supportare *start-up* e la generazione di *spin off*.

Apposite procedure competitive con particolare attenzione alla capacità di promuovere progetti di sostenibilità sociale verranno seguite anche per selezionare i "*campioni territoriali di R&S*". Ogni progetto dovrà presentare attività formative innovative condotte in sinergia dalle Università, dagli enti e dalle imprese e finalizzate a ridurre il divario tra competenze richieste dalle imprese e competenze fornite dalle università, nonché dottorati industriali, attività di ricerca condotte e/o infrastrutture di ricerca realizzate



congiuntamente dalle Università e dalle imprese, in particolare le PMI, operanti sul territorio, supporto alle start-up, coinvolgimento delle comunità locali sulle tematiche dell'innovazione e della sostenibilità.

Per la realizzazione e l'implementazione delle infrastrutture di ricerca e innovazione, di centri di trasferimento tecnologico e start up sono destinati oltre 2,2 miliardi di euro, comprendendo in questa voce anche le misure, attuate dal MISE per il potenziamento e l'estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria e il finanziamento di start up.

Accanto agli investimenti, l'altro aspetto centrale del PNRR dedicato a "Istruzione e ricerca" riguarda riforme e semplificazioni.

Propedeutica per le misure previste nella componente "dalla ricerca all'impresa" sarà la riforma a supporto della ricerca e sviluppo, implementata dal MUR e dal MISE attraverso la creazione di una cabina di regia interministeriale e l'emanazione di 2 decreti ministeriali: uno in ambito mobilità, per aumentare e sostenere la mobilità reciproca (attraverso incentivi) di figure di alto profilo (es. ricercatori e manager) tra Università, infrastrutture di ricerca e aziende, l'altro in ambito semplificazione della gestione dei fondi per la ricerca.

Altre riforme riguarderanno le classi di laurea e alcune lauree abilitanti; la revisione dell'attuale normativa in merito alla costruzione degli alloggi per studenti con l'obiettivo di incentivare, da parte dei soggetti privati, la realizzazione di nuove strutture di edilizia universitaria; la riforma dei dottorati, semplificando le procedure per il coinvolgimento di imprese e centri di ricerca e per rafforzare le misure dedicate alla costruzione di percorsi di dottorato non finalizzati solamente alla carriera accademica.

Per il coordinamento delle misure della componente "dalla ricerca all'impresa" in capo al Ministero dell'Università e della Ricerca è stato creato un apposito *Supervisory Board*.



2. LA PIANIFICAZIONE TRIENNALE

2.4 CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO

Il Documento di Economia e Finanza 2020 e la Nota di aggiornamento 2020 (NADEF) hanno analizzato il quadro macroeconomico italiano relativo all'anno 2020 e le previsioni tendenziali e programmatiche per il periodo 2021-2023. Il difficile contesto nel quale il Governo si è trovato a operare ha richiesto di adottare una strategia articolata su diversi piani con l'adozione di interventi economici imponenti e iniziative di carattere straordinario e urgente. La crisi sanitaria ha prodotto e sta producendo, infatti, effetti economici, sociali e sanitari eterogenei sotto il profilo territoriale, dei settori economici, dei livelli di reddito, di genere e generazionale.

L'emergenza sanitaria ha determinato importanti conseguenze anche sul diritto allo studio; la sospensione delle lezioni universitarie in presenza ha obbligato, infatti, studenti e professori a spostare sulle piattaforme digitali lo svolgimento della didattica universitaria. Il mondo universitario ha, peraltro, mostrato un'eccezionale capacità di impegno e reazione nell'affrontare le urgenze, come dimostra l'immediato e non facile trasferimento di quasi tutte le attività didattiche (lezioni, esercitazioni, esami) di università, accademie di belle arti e conservatori di musica in modalità a distanza con l'uso di tecnologie informatiche, telematiche e della comunicazione.

L'attività del Ministero dell'Università e della Ricerca è orientata alla realizzazione di un percorso funzionale indirizzato ai grandi temi legati allo sviluppo e alla valorizzazione del sistema universitario e della ricerca. La creazione di un autonomo Ministero è stata ispirata proprio dall'esigenza di valorizzare nel nostro Paese i settori della formazione universitaria, della ricerca scientifica e tecnologica e dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, nella consapevolezza della loro autonomia ed ontologica diversità rispetto all'ambito della formazione primaria e secondaria.

Il MUR, nel triennio 2021-2023, proseguirà, quindi, la propria attività nel potenziare i suddetti settori, nella consapevolezza della funzione essenziale dell'alta formazione e della ricerca quali motori di sviluppo della conoscenza e del progresso.

Il suo impegno, ancora nel 2021, dovrà essere rivolto anche nell'adozione di misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza epidemica da Covid-19, volte a consentire alle università, alle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica e agli enti di ricerca di proseguire le proprie attività in sicurezza e senza pregiudizio per gli studenti e per il personale docente e amministrativo.

Il contesto esterno in cui il Ministero si trova ad operare, attualmente caratterizzato, come si è visto, dalla complessa gestione dell'emergenza, richiede un importante investimento nella formazione terziaria e nella ricerca, che sono strumenti privilegiati per la crescita sociale, culturale ed economica del Paese.

Nel quadro generale delle linee strategiche volte a garantire che l'attività amministrativa sia coerente con il programma di Governo, la sua azione strategica, prendendo le mosse dall'attuale scenario socio-economico sopra descritto, è diretta rispondere alle importanti conseguenze che il sistema pubblico



della formazione superiore, della ricerca e il diritto allo studio stanno avvertendo, ma intende soprattutto porre le basi per il rafforzamento e il rilancio dell'intero settore.

Non va dimenticato, infatti, che la crescita sociale, economica e culturale delle persone, pur dipendendo da una molteplicità di fattori, trova nell'istruzione, il principale strumento per sviluppare la capacità di capire i fenomeni e di analizzarli in maniera critica, contribuendo alla costruzione di una maggiore consapevolezza dei cittadini nei confronti delle istituzioni e della società.

Investire nella formazione superiore, sia quella curata dalle istituzioni universitarie che quella curata dalle istituzioni AFAM, oltre che nella ricerca scientifica, significa investire sul proprio accrescimento culturale e artistico, sul proprio sviluppo economico, sul proprio benessere, contribuendo in maniera sostanziale al superamento di marginalità sociali e povertà educative.

Il sistema universitario italiano e, più in generale, l'intero sistema della formazione superiore hanno compiuto importanti passi in avanti in questi anni. Come mostra il Rapporto biennale ANVUR, alla preoccupante fase di flessione delle immatricolazioni, legata alla crisi economica, è seguito un lento progressivo recupero. Un dato positivo, che va nella direzione di attenuare storiche diseguaglianze di opportunità, è l'aumento dei diplomati provenienti da istituti tecnici o professionali che decidono di iscriversi all'università, ma rappresentano ancora solo un quinto di questa categoria di diplomati. La quota di immatricolati di nazionalità straniera è in crescita, fermo restando che a tale riguardo i margini di possibile miglioramento sono sostanziali.

La maggiore regolarità e minore dispersione nei percorsi di studio ha innalzato la quota di laureati in rapporto alla popolazione, riducendo il divario rispetto alla media europea. Tuttavia permane, anche in tale ambito, una distanza che andrà colmata nei prossimi anni.

Con riferimento, in particolare, alla ricerca, che rappresenta come unanimemente riconosciuto una ricerca di eccellenza che forma ricercatori di elevata qualità molto apprezzati all'estero, emerge evidente la necessità di un potenziamento di tale ramo, attraverso un più efficace coordinamento tra politiche di ricerca, sviluppo e formazione e politiche industriali, con particolare attenzione per i settori più innovativi. L'attuale contesto socio economico richiede che la ricerca pubblica avvii e consolidi rapidamente una interlocuzione sempre più stringente con il sistema produttivo, al fine di mettersi al servizio del Paese.

Altra sfida ormai indifferibile è il ripensamento in visione strategica, con una profonda rivisitazione della normativa in materia, del sistema pubblico dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, settori in cui l'Italia vanta un'indiscussa *leadership* mondiale e che potrebbero rappresentare un punto di forza del sistema Paese.

In aggiunta, dunque, allo scenario a carattere pluriennale già delineato lo scorso anno, il quadro di contesto sopra descritto rappresenta l'ambito in cui individuare, in coerenza con il programma di Governo, responsabilità, campi di azione e linee direttrici che andranno ad informare le attività del Ministero nel prossimo triennio avvalendosi delle risorse finanziarie programmate dal Governo nella Legge di bilancio e parte delle risorse europee che sono state messe a disposizione del nostro Paese dal Next Generation EU (NGEU), attraverso i due suoi principali strumenti :il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU).



2.5 GLI STAKOLDERS E VALUTAZIONE PARTECIPATIVA

Nel perseguimento del proprio obiettivo istituzionale, il Ministero interagisce con tutti i soggetti che partecipano alla creazione di un contesto più favorevole allo sviluppo economico e produttivo del Paese: Unione Europea ed altre istituzioni internazionali, Ministeri, Amministrazioni locali, imprese, associazioni di categoria, parti sociali e consumatori.

In un'ottica di regia e coordinamento delle politiche di sviluppo e valorizzazione, prima accennate, e nel rispetto dei diversi ruoli e delle differenti competenze, il Ministero ricerca la massima collaborazione di tutti gli attori interessati per affrontare di volta in volta, nel modo migliore, le sfide che attendono il sistema istruzione nel suo insieme. La struttura ministeriale si presenta come complessa, non tanto per la dimensione della struttura interna, quanto per eterogeneità e vastità delle materie trattate e per i numerosi portatori di interessi che con essa interagiscono.

L'analisi del contesto specifico dell'amministrazione può realizzarsi, infatti, attraverso l'esame degli *stakeholders*, intesi sia come soggetti che contribuiscono alla realizzazione della missione istituzionale, e che perciò sono in grado di influenzare il raggiungimento degli obiettivi del Ministero, sia come soggetti interessati alle attività dell'amministrazione senza poterle "influenzare".

Degli *stakeholders* fanno parte sicuramente le istituzioni universitarie, tutti gli utenti, attuali o potenziali, e i dipendenti, ma anche altre amministrazioni pubbliche o la collettività, incluso le istituzioni pubbliche di vario livello, i gruppi organizzati quali associazioni di utenti o cittadini, associazioni di categoria, sindacati, oppure gruppi non organizzati (imprese, enti non profit, mass media). Va evidenziato che spesso gli *stakeholders* sono potenziali *partners* dell'amministrazione e la loro analisi può consentire di mettere a fuoco opportunità di collaborazione e di sviluppo di strategie comuni.

Sulla base della mappatura degli *stakeholders* che a vario titolo sono coinvolti nei relativi ambiti di competenza del Ministero, si potranno acquisire informazioni e criticità utili per affrontare compiti di natura legislativa e di governo, accrescendo la possibilità di costruire interventi normativi il più possibile coerenti con le finalità pubbliche attese.

L'Amministrazione, inoltre, al fine di rafforzare il ciclo della *performance*, migliorandone l'apertura in chiave partecipativa, ha intenzione di costruire, in maniera graduale, un modello di valutazione partecipativa, in coerenza con le Linee guida sulla valutazione partecipativa nelle amministrazioni pubbliche n. 4 Novembre 2019, adottate dal Dipartimento di Funzione Pubblica, in grado di coinvolgere cittadini e *stakeholder* nel processo di valutazione della *performance*.

2.6 LE PRIORITÀ POLITICHE

Con decreto del 25 gennaio 2021, n. 2 il Ministro dell'università e della ricerca ha definito le priorità politiche dell'Amministrazione e le connesse aree di intervento per il triennio 2021 – 2023.

Di seguito sono indicate le principali priorità politiche dell'amministrazione esplicitate nell'Atto di Indirizzo:



- 1) Organizzazione del Ministero
- 2) Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
- 3) Investire sul capitale umano e sul futuro: più giovani ricercatori
- 4) Agevolare l'accesso alla formazione superiore
- 5) Innovare il sistema della formazione superiore
- 6) Ridurre i divari e sostenere la crescita delle aree svantaggiate. La conoscenza come fattore di sviluppo.
- 7) Competere a livello globale nella ricerca
- 8) Valorizzare l'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM)
- 9) Costruire un sistema più semplice ed efficiente e sostenere la transizione digitale ed ecologica
- 10) Essere protagonisti di una dimensione internazionale

	PRIORITA' POLITICHE	AZIONI PRIORITARIE
1	Organizzazione del Ministero	completamento dell'assetto organizzativo riequilibrio delle componenti e la prospettiva internazionale semplificazione, digitalizzazione e dematerializzazione dei processi, promozione della cultura della prevenzione della corruzione e della trasparenza
2	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ²	rafforzare la ricerca pubblica e privata ed il ruolo degli Atenei, delle istituzioni dell'AFAM e degli Enti pubblici di ricerca interazione tra le varie componenti del sistema di formazione e di ricerca e tra queste e i diversi settori del mondo produttivo, delle istituzioni e della società
3	Investire sul capitale umano e sul futuro: più giovani ricercatori	piano quinquennale per il reclutamento dei ricercatori nelle università e negli enti pubblici di ricerca garantire un accesso alla carriera di dimensione europea, che sia meritocratico e caratterizzato da una scansione temporale fisiologica, coerente con l'effettivo carico didattico e la pianificazione sul medio-lungo periodo degli atenei

² In coerenza sia con le linee essenziali contenute nel PNRR, sia con il *Next Generation EU*, Piano straordinario che fin dalla sua denominazione esplicita l'impegno di tutti i Paesi europei ad operare per un futuro migliore, sia con le strategie del Governo espresse attraverso i documenti economici le priorità 2021 del MUR sono dirette a far sì che l'emergenza si trasformi in un acceleratore di processi e di riforme.



	PRIORITA' POLITICHE	AZIONI PRIORITARIE
4	Agevolare l'accesso alla formazione superiore	<p>estendere il diritto allo studio e <i>no-tax</i> area; diritto di cittadinanza digitale e accesso alla formazione superiore</p> <p>sviluppare la formazione terziaria professionalizzante semplificazione delle modalità di accesso al mondo delle professioni con particolare riguardo alla possibilità di una revisione organica dei percorsi formativi nella direzione di renderli abilitanti all'esercizio della professione</p> <p>potenziare l'orientamento attivo e riordinare la formazione dell'area medica</p>
5	Innovare il sistema della formazione superiore	<p>rinnovare l'offerta didattica e le metodologie di insegnamento nelle istituzioni universitarie</p> <p>investire sull'edilizia e sulle infrastrutture digitali</p>
6	Ridurre i divari e sostenere la crescita delle aree svantaggiate. La conoscenza come fattore di sviluppo.	<p>la conoscenza intesa come motore di sviluppo: ridurre i divari e sostenere la crescita delle aree svantaggiate</p> <p>rafforzare la struttura nazionale dell'offerta formativa delle università e delle istituzioni AFAM per continuare a garantire l'attuale sistema a qualità diffusa contrastando fenomeni di eccessiva polarizzazione e salvaguardando le specificità locali</p>
7	Competere a livello globale nella ricerca	<p>attuare il Piano Nazionale della Ricerca, frutto anche del coinvolgimento del mondo produttivo e delle imprese italiane e ciò lo rende un asset strategico per la crescita e l'innovazione del sistema produttivo del Paese</p> <p>potenziare il ruolo degli enti pubblici di ricerca</p> <p>riforma della disciplina del dottorato di ricerca per un adeguamento della tipologia di corsi che tenga conto dell'evoluzione del contesto e per una semplificazione delle procedure. In particolare, si vuole ripensare e valorizzare anche il dottorato industriale.</p>
8	Valorizzare l'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM)	<p>complessiva revisione del sistema della formazione artistica, musicale e coreutica, al fine di garantire il funzionamento a regime di tali istituzioni autonome</p> <p>valorizzare le figure professionali nell'ottica di una revisione del regolamento sul reclutamento introduzione di un sistema di programmazione e valutazione del sistema AFAM</p> <p>potenziare la dimensione internazionale dell'AFAM, nell'ottica di aprire i confini della formazione e della ricerca in tale ambito, con ricadute positive per tutto il Paese</p>
9	Costruire un sistema più semplice ed efficiente e sostenere la transizione digitale ed ecologica	<p>disegnare per gli atenei, le istituzioni AFAM e gli enti di ricerca uno "statuto" più agevole e più confacente al meccanismo competitivo, ormai di rilievo internazionale, in cui si trovano a operare</p> <p>utilizzo delle risorse già stanziare in relazione all'emergenza epidemiologica e le ulteriori risorse in arrivo dall'Unione Europea per sostenere la transizione digitale ed ecologica</p>
10	Essere protagonisti di una dimensione internazionale	<p>partecipazione attiva dell'Italia a tutti i contesti decisionali bilaterali, europei ed internazionali nei settori dell'educazione e della ricerca</p> <p>favorire l'internazionalizzazione del sistema educativo e di ricerca tramite lo stabilimento di strutture trans-nazionali, anche basate su consorzi ed aggregazioni di istituzioni, volte ad internazionalizzare l'offerta formativa ed a promuovere la ricerca e l'innovazione italiane nel mondo</p> <p>attrarre gli studenti e gli studiosi stranieri verso le nostre università le istituzioni AFAM e tutte le altre istituzioni della formazione superiore</p>



3. GLI OBIETTIVI SPECIFICI DELL'AMMINISTRAZIONE

3.4 GLI OBIETTIVI SPECIFICI PER IL TRIENNIO 2021 - 2023

La tabella seguente contiene una sintetica elencazione della versione finale degli obiettivi triennali per il triennio 2021-2023.

Nell'allegato 1 al presente Piano, da intendersi come parte integrante del presente paragrafo, la scheda contiene più specificatamente:

- ❖ la descrizione dettagliata degli obiettivi triennali;
- ❖ i risultati e impatti attesi per il prossimo triennio in termini quantitativi (quindi espressi con un set di indicatori e relativi target);
- ❖ il valore di partenza degli indicatori (baseline), laddove disponibile;
- ❖ le unità organizzative che devono contribuire al raggiungimento dei risultati attesi.

<i>PRIORITA' POLITICA DI RIFERIMENTO</i>	<i>OBIETTIVI SPECIFICI TRIENNALI</i>
1. Organizzazione del Ministero	Coordinamento organizzativo e dei processi di programmazione e vigilanza
	Adozione di tutte le iniziative necessarie per conferire la definitiva operatività al MUR, attraverso l'istituzione delle cinque Direzioni generali, coordinate dal Segretario generale, in attuazione del dPCM 30 settembre 2020 n. 164 e del dPCM 30 settembre 2020 n. 165
	Costituzione di organismi paritetici propri del MUR
	Semplificazione delle procedure, digitalizzazione e dematerializzazione dei processi al fine di improntare l'azione amministrativa del Ministero ai principi di efficacia, efficienza, tempestività ed economicità.
	Prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza, mediante l'attuazione delle misure strategiche delineate nel PTPCT 2021-2023
	Realizzazione di attività propedeutiche all'attuazione del Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) e monitoraggio sull'efficienza dell'attività lavorativa in modalità agile
2. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	Orientamento attivo nella transizione scuola e università/alta formazione
	Alloggi per studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per studenti
	Borse di studio per l'accesso alle università e alle istituzioni AFAM
	Riformare le classi di laurea
	Didattica e competenze universitarie avanzate
3. Investire sul capitale umano	Investire sul futuro: più giovani ricercatori



e sul futuro: più giovani ricercatori	Sostegno e potenziamento della ricerca pubblica attraverso l'incremento di risorse finanziarie e processi di semplificazione per consentire agli Enti Pubblici di Ricerca vigilati dal MUR di consolidare il ruolo di eccellenza acquisita. Incremento delle risorse, agevolazioni e snellimento delle procedure da destinare al reclutamento dei giovani ricercatori e tecnologi e del personale tecnico-amministrativo secondo percorsi che coniughino la salvaguardia del merito con le effettive esigenze delle istituzioni, facilitandole la crescita
4. Agevolare l'accesso alla formazione superiore	Ampliare l'accesso alla formazione terziaria attraverso l'estensione della no - tax area e il dritto di cittadinanza digitale. Razionalizzare le modalità di finanziamento statale in materia di Diritto allo Studio e potenziare l'orientamento attivo.
	Favorire l'accesso al mondo professionale, incrementando i percorsi di formazione professionalizzanti e le lauree abilitanti all'esercizio delle professioni
	Migliorare la formazione medica anche in relazione alle esigenze connesse all'emergenza sanitaria in atto
	Ampliare l'accesso alla formazione terziaria per l'Alta formazione artistica musicale e coreutica attraverso l'estensione della no - tax area e il dritto di cittadinanza digitale.
5. Innovare il sistema della formazione superiore	L'offerta didattica e le metodologie di insegnamento nelle istituzioni universitarie
	Investire sull'edilizia e sulle infrastrutture digitali
6. Ridurre i divari e sostenere la crescita delle aree svantaggiate. La conoscenza come fattore di sviluppo.	Rafforzamento del sistema universitario, riducendo i divari tra aree interne e metropolitane e trasformando l'alta formazione in una infrastruttura strategica per il Paese
7. Competere a livello globale nella ricerca	Riformare i dottorati di ricerca mediante la valorizzazione dei dottorati industriali
	Competere a livello globale nella ricerca, dando corso alle priorità, gli obiettivi e le azioni individuate nel Programma Nazionale della Ricerca. Aumentare gli investimenti in ricerca, rafforzando i programmi di ricerca di base ma anche la ricerca orientata e di filiera intorno alle sfide strategiche del Paese e potenziando gli investimenti in grandi infrastrutture di ricerca. Promuovere iniziative mirate ad avvicinare tra loro Atenei, Enti di ricerca, imprese e istituzioni promuovendo luoghi di trasmissione e contaminazione di competenze e valorizzando l'utilizzo dello strumento del partenariato pubblico-privato. Incentivare il ruolo dei dottorati industriali e innovativi, anche a supporto del sistema produttivo.
8. Valorizzare l'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM)	Valorizzare la formazione artistica, musicale e coreutica attraverso una revisione organica del sistema
9. Costruire un sistema più semplice ed efficiente e sostenere la transizione digitale ed ecologica	Semplificazione delle procedure di accreditamento dei corsi di studio universitari al fine di valorizzare efficienze degli atenei
10. Essere protagonisti di una dimensione internazionale	Potenziare la dimensione internazionale delle università e delle istituzioni AFAM del nostro Paese
	Essere protagonisti di una dimensione internazionale, incentivando la partecipazione dell'Italia alle grandi sfide nelle collaborazioni internazionali e promuovendo la conclusione di Accordi Bilaterali e Multilaterali nei settori dell'educazione e della ricerca



4. LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

La programmazione degli obiettivi operativi del MUR (come pure degli obiettivi specifici) è stata adeguata a quanto previsto nel Sistema di misurazione e valutazione della performance, adottato con decreto ministeriale 24 giugno 2021, n.728.

Il SMPV 2021, che si conforma alla normativa vigente e alle Linee guida del Dipartimento della Funzione Pubblica (nn. 1/2017, 2/2017, 3/2018, 4/2019, 5/2019), individua nel dettaglio le fasi, i soggetti, le responsabilità, le modalità e i tempi della gestione della performance organizzativa e individuale, il raccordo con il ciclo di programmazione economico finanziaria e le procedure di conciliazione.

Individua gli obiettivi annuali relativi al Segretariato Generale e agli altri Centri di responsabilità (compresi gli Uffici di diretta collaborazione); gli obiettivi di tali unità organizzative sono dettagliati nelle schede di programmazione annuale contenute nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2021 (Allegato 2).

Attraverso la compilazione di specifiche schede di performance allegate al SMVP gli obiettivi andranno individuati e assegnati, dal Segretario generale e dai Direttori Generali, nell'ambito del ciclo della programmazione annuale, al personale dirigente e delle aree, ai fini della valutazione della *performance* individuale.

5. DALLA *PERFORMANCE* ORGANIZZATIVA ALLA *PERFORMANCE* INDIVIDUALE

Il d.lgs. n. 74/2017 ha introdotto importanti novità in tema di allineamento degli obiettivi di *performance* individuali con la *performance* organizzativa, con la *mission* istituzionale e, in base al principio della sussidiarietà verticale, anche con le politiche nazionali.

Disciplinata dall'art. 8 del d.lgs. n.150/2009, la *performance* organizzativa corrisponde al contributo delle diverse unità organizzative presenti all'interno dell'amministrazione al raggiungimento degli obiettivi posti.

Secondo la medesima norma, più specificamente, il Sistema di misurazione e valutazione della *performance* organizzativa concerne i seguenti profili rilevanti:

- ❖ l'attuazione di politiche e il conseguimento di obiettivi collegati ai bisogni e alle esigenze della collettività;
- ❖ l'attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse;
- ❖ la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive;
- ❖ la modernizzazione e il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;



- ❖ lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;
- ❖ l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;
- ❖ la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;
- ❖ il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

Secondo la nuova formulazione dell'art. 19-bis d.lgs. n. 150/2009, i cittadini, inoltre, anche in forma associata, partecipano al processo di misurazione delle *performance* organizzative comunicando direttamente all'organismo di valutazione il proprio grado di soddisfazione per le attività e per i servizi erogati, secondo le modalità stabilite dallo stesso organo.

La *performance* individuale, invece, concerne il contributo dei singoli alle diverse unità organizzative e (più generalmente) all'ente complessivamente considerato ed è diversamente configurata e misurata in funzione dello specifico ruolo ricoperto dalla singola unità di personale.

Secondo il dettato normativo (art. 9 d.lgs. n. 150/2009), infatti, in funzione del ruolo ricoperto la misurazione e valutazione della *performance* individuale avviene sulla base di fattori diversi che tengono conto del profilo di rispettiva appartenenza e che sono variamente modulati.

Con riferimento al personale incaricato della responsabilità di una struttura, infatti, la *performance* individuale è collegata:

- ❖ agli indicatori di *performance* relativi all'ambito organizzativo di diretta responsabilità, ai quali (ed è questa una significativa novità recata dal d.lgs. n. 74/2017) è attribuito un peso prevalente nella valutazione complessiva;
- ❖ al raggiungimento di specifici obiettivi individuali;
- ❖ alla qualità del contributo assicurato alla *performance* generale della struttura, alle competenze professionali e manageriali dimostrate, nonché ai comportamenti organizzativi richiesti per il più efficace svolgimento delle funzioni assegnate;
- ❖ alla capacità di valutazione dei propri collaboratori, dimostrata tramite una significativa differenziazione dei giudizi.

L'obiettivo perseguito dal legislatore con la descritta evoluzione mira ad assicurare, in sede di valutazione della *performance* individuale dei responsabili di struttura, un più rigoroso ed univoco collegamento con la *performance* organizzativa, anche allo scopo di evitare che si registri un riconoscimento rilevante della premialità in presenza di limitate condizioni di efficacia-efficienza nello svolgimento dei servizi erogati alla collettività di riferimento.

Il Sistema di misurazione e valutazione del MUR considera il processo valutativo come fondato sul principio in base al quale la valutazione del personale è parte integrante del contesto organizzativo di una struttura e si attua attraverso il coinvolgimento e la partecipazione del personale interessato. Risulta, pertanto, determinante anche il nesso di coerenza esistente tra gli obiettivi della dirigenza di livello



generale e quelli della dirigenza di livello non generale, nonché tra gli obiettivi della dirigenza di livello non generale e la valutazione del personale a essa assegnato.

Con la Direttiva generale per l'azione amministrativa, che costituisce parte integrante del presente documento e rappresenta lo strumento di pianificazione e di indirizzo annuale nel quale sono esplicitati gli obiettivi operativi di risultato rivolti ai CdR, si attua il collegamento tra la *performance* organizzative e quella individuale poiché con l'assegnazione "a cascata" ai responsabili delle strutture si pongono gli stessi nella condizione di essere valutati per il raggiungimento degli obiettivi assegnati inseriti in modo da garantire il più efficace, efficiente ed economico raggiungimento dei risultati, e in un'ottica di miglioramento progressivo e continuo della qualità dell'azione amministrativa e dei servizi offerti.

6. IL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE E IL RACCORDO CON IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il presente Piano delle *performance*, è da inserirsi un articolato processo di programmazione nell'ambito di un contesto organizzativo complesso come sopra descritto.

Tale processo, formalmente avviato con l'adozione dell'Atto di indirizzo per l'individuazione delle priorità politiche per l'anno 2021, firmato dal Ministro in data 25 gennaio 2021, va ad inserirsi in una fase ancora in costruzione dell'assetto organizzativo, in cui ha inciso ulteriormente il cambio del vertice politico avvenuto con la nomina, con DPR 12 febbraio 2021, del Ministro, prof.ssa Maria Cristina Messa.

Il perseguimento degli obiettivi di *performance* da parte delle Direzioni avviene sotto il coordinamento del Segretariato generale, che svolge un ruolo strategico nell'attuale fase di transizione verso la definizione del processo organizzativo del nuovo Ministero.

Nel presente Piano sono esplicitati gli obiettivi di risultato rivolti ai CdR. Le schede di *performance* sono state elaborate individuando quali CdR, le Direzioni generali di cui al d.P.C.M. 21 ottobre 2019, n. 140 che, tutt'oggi, costituiscono le strutture di riferimento.

Viene, quindi, assicurata la coerenza tra le priorità politiche e gli obiettivi, triennali e annuali, assegnati ai Centri di Responsabilità in una visione prospettica a garanzia della continuità delle azioni ministeriali già intraprese e, al contempo, della volontà di introdurre i profili di innovazione connessi alla nuova organizzazione ministeriale che ha reso, in un'ottica di semplificazione, più snella e funzionale la struttura.

L'amministrazione provvederà, infatti, ad un aggiornamento delle schede di *performance* al termine della procedura di interpello per la nomina dei Direttori Generali delle nuove strutture, atto fondamentale per la costituzione delle Direzioni Generali individuate dal dPCM 30 settembre 2020, n. 164.

Tale aggiornamento, necessario anche in previsione di una maggiore definizione degli obiettivi declinati nel PNRR che avverrà nel corso dei prossimi mesi, costituirà occasione per implementare le linee di attività destinate a perseguire la priorità politica n. 2 dell'Atto di indirizzo politico-istituzionale per l'anno 2021.



6.4 RACCORDO TRA IL PIANO *PERFORMANCE* E IL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

In ossequio del combinato disposto dell'art. 1 c. 8, legge n. 190/2012, come modificato dall'art. 41 c. 1 lettera g) del decreto legislativo n. 97/2016, e dell'art. 10 del decreto legislativo n. 33/20132, il Ministero assicura la necessaria integrazione tra il presente Piano della *performance* e il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), definito per il medesimo triennio, attraverso un raccordo tra i contenuti riportati nel secondo, e le misure ivi previste, con gli obiettivi programmati nel primo. Il collegamento è assicurato a livello di *performance* sia individuale sia organizzativa e coinvolge tutte le strutture e tutto il personale.

In questa attività di coordinamento tra i due Piani, nel garantire la conformità alle direttive ANAC, il PTPCT 2021 -2023, infatti, precisa che tutte le Direzioni Generali del MUR sono chiamate a mettere in atto le azioni più idonee ad assicurare il rispetto della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) si affiancano, infatti, tutti i CdR chiamati a dare attuazione alla programmazione strategica.

Nel PTPCT 2021 -2023 è, inoltre, specificato che la coerenza fra la programmazione dell'attività amministrativa e l'attività di prevenzione della corruzione e della trasparenza, quale forma di contrasto all'illegalità e motore di sviluppo dell'integrità e dell'etica pubblica, si conferma fra le priorità da perseguire anche ai fini del miglioramento continuo dell'efficacia e della qualità dei servizi.

Nel prossimo triennio, il MUR, nel realizzare gli atti programmatici fondamentali seguirà il principio basilare che vede la *performance*, organizzativa ed individuale, quale linea direttrice alla quale si collegano le diverse prospettive della trasparenza e della prevenzione alla corruzione creando così una necessaria relazione tra la *performance* amministrativa, le missioni istituzionali del Ministero e le risorse finanziarie necessarie per perseguirle. Il collegamento andrà a creare un sistema coerente tra la dimensione operativa (*performance*), quella legata all'accesso e all'utilizzabilità delle informazioni (trasparenza) e quella orientata alla riduzione dei comportamenti inappropriati e illegali (anticorruzione) in relazione anche con il sistema di programmazione strategica e con quella economico finanziaria.

Nel presente Piano è stato previsto un obiettivo specifico, avente proiezione pluriennale, denominato "*Prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza mediante l'attuazione delle misure strategiche delineate nel PTPCT 2021-2023*", che prevede la prosecuzione dell'azione, già in essere, di prevenzione e di contrasto di ogni forma di corruzione e di attuazione della trasparenza secondo le linee strategiche delineate nel PTPCT 2021-2023 e la cui realizzazione è stata affidata, oltre che al RPCT, al Segretariato generale. A quest'ultimo è assegnata, inoltre, una funzione di coordinamento dei contributi provenienti dalle Direzioni generali ai fini della predisposizione del PTPCT 2021-2023 e di monitoraggio sull'attuazione delle misure anti corruttive in esso previste; oltre ad una funzione di garanzia per il mantenimento di elevati standard di trasparenza, alla luce anche delle linee guida sull'accesso generalizzato.



A ciascun titolare dei CdR spetta, comunque, il compito di promuovere la diffusione della cultura della prevenzione della corruzione e della trasparenza coinvolgendo e responsabilizzando tutta la struttura.

I Direttori Generali, in qualità di Referenti del RPCT, e i dirigenti, per la propria area di competenza, sono tenuti a partecipare al processo di gestione del rischio, proporre le misure di prevenzione, assicurare l'osservanza del Codice di comportamento e verificare le ipotesi di violazione, adottare le misure gestionali e comunque, osservare le previsioni contenute nel PTPCT.

7. PIANO ORGANIZZATIVO LAVORO AGILE

Il contesto lavorativo dell'anno 2020, caratterizzato dalla situazione di emergenza sanitaria, ha richiesto il necessario svolgimento di gran parte delle attività in lavoro agile, con conseguente adeguamento delle modalità di esecuzione delle prestazioni lavorative da parte del personale e della necessità di dotare quanto più possibile lo stesso delle strumentazioni informatiche necessarie. Tale circostanza straordinaria ha dato una significativa accelerazione al processo di consolidamento del lavoro agile e ha reso necessario un potenziamento e una sistematizzazione delle sue "condizioni abilitanti" (dotazioni informatiche, modelli direzionali, di condivisione del lavoro, di rendicontazione del lavoro svolto).

Il presente Piano contiene una specifica sezione (Allegato 4) denominata Piano organizzativo del Lavoro Agile (POLA), destinata ai processi di innovazione amministrativa da porre in essere nelle amministrazioni pubbliche ai fini della programmazione e della gestione del lavoro agile, in linea con quanto richiesto dall'art. 14, comma 1 della legge 7 agosto 2015, n.124, così come da ultimo modificato dall'art. 263, comma 4-bis, lettera "a" del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

Il POLA è stato adottato con decreto del Capo del Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali del Ministero dell'Istruzione, in avvalimento, n. 7 del 30 gennaio 2021.

Il POLA fa riferimento, ove applicabili, alle indicazioni contenute nelle Linee guida sul piano organizzativo del lavoro agile (Pola) e indicatori di *performance*, emanate in data 9 dicembre 2020 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, ai sensi del sopra richiamato art. 14, comma 1, legge 7 agosto 2015, n. 124, come modificato dall'articolo 263, comma 4 - bis, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.



8. ALLEGATI

- Allegato 1 – Schede degli Obiettivi specifici triennali;
- Allegato 2 – Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione;
- Allegato 3 - Schede degli obiettivi annuali dei Centri di Responsabilità;
- Allegato 4 – Piano organizzativo lavoro agile - decreto del Capo del Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali del Ministero dell'Istruzione n. 7 del 30 gennaio 2021.